

C.G.I.L.



Camera del Lavoro Territoriale di ASTI
Piazza Marconi, 26 - 14100 ASTI
Telefono 0141/59.34.20 - -53.35.11
Fax 0141/53.35.12

ASTI



LEGITTIME PREOCCUPAZIONI SU FONDAZIONE E C.R.ASTI

Dalle dichiarazioni del Governatore della Banca d' Italia **Mario Draghi** alla Giornata Mondiale del Risparmio del 28 ottobre 2010 :

"i rapporti tra banche e politica si sono dimostrati esiziali per le banche, deleteri per il costume civile"

Nei giorni scorsi, attraverso gli organi di stampa locali, sono esplose violente polemiche in merito alle nomine effettuate dal Sindaco di Asti Giorgio Galvagno in seno al consiglio di indirizzo della Fondazione Cassa di Risparmio di Asti.

Come CGIL e come Fisac di Asti, avremmo preferito non entrare in tale dibattito, ritenendo nostro prioritario interesse la tutela dei lavoratori e delle lavoratrici, qualunque sia l'orientamento delle Amministrazioni e delle Direzioni. Ma, se non vogliamo scadere nella più greve ipocrisia, non possiamo fingere che le questioni sollevate non rappresentino un vero e proprio problema, visto che la Fondazione è, almeno per il momento, la principale azionista della C.R. ASTI, la banca più rilevante del territorio, **una delle poche realtà locali che ancora crea occupazione (seppur precaria) e reddito. E senza contare che la Fondazione medesima distribuisce ingenti risorse nell'astigiano.**

Ma andiamo per ordine e cerchiamo di fare chiarezza su quanto accaduto. Il problema nasce ben dieci mesi fa, esattamente **il 26 aprile 2010, quando il Sindaco di Asti in carica, viene eletto dall'Assemblea degli Azionisti della C.R. ASTI quale membro del Consiglio di Amministrazione della banca.**

Da alcuni commentatori questo passaggio era stato letto come il preludio alle dimissioni da Sindaco, ma così non è stato e Galvagno è rimasto saldamente in sella all'amministrazione cittadina, più che mai convinto di arrivare alla fine naturale della legislatura (2012) e, naturalmente, guardandosi bene dal lasciare il suo nuovo scintillante incarico in banca **(alla faccia del conflitto di interessi).**

Si poteva pensare che il Primo Cittadino di Asti avesse capacità manageriali bancarie tali da giustificare la poltrona in Consiglio di Amministrazione. Ma scorrendo il suo curriculum non se ne trova nemmeno l'ombra **(alla faccia della meritocrazia)**, semmai si scopre qualche frequentazione di aule di tribunale. Nel 1996, infatti, Giorgio Galvagno ha patteggiato una pena per reati quali: inquinamento delle falde acquifere, abuso e omissione di atti d'ufficio, falso ideologico e delitti colposi contro la salute pubblica.

Certo per la Cassa di Risparmio di Asti spa non è proprio un bel biglietto da visita ma tant'è, oggi avere avuto problemi con la giustizia pare essere un titolo di merito in grado di aprire tante porte. Ma crediamo che questo sia, tutto sommato, l'aspetto meno interessante della questione.

Il vero problema è un altro, sta nel conflitto di interessi che la commistione di tali ruoli (ruolo politico e ruolo bancario) possono potenzialmente far scaturire.

A nostra memoria infatti è la prima volta che, in seno al Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio di Asti, siede un politico in costanza di incarichi istituzionali. A costo di apparire antiquati, noi **sosteniamo che l'intreccio tra poteri politici e poteri economici non faccia bene alla trasparenza e possa essere foriero di guai**.

La prima conseguenza è arrivata qualche giorno fa, a distanza di circa un anno dall'ingresso di Galvagno in banca, in occasione del rinnovo del Consiglio di Indirizzo della Fondazione. Giorgio Galvagno, quale Sindaco di Asti, **ha la facoltà insindacabile di nominare ben cinque membri - su 21 - del nuovo Consiglio di Indirizzo della Fondazione. E così ha fatto!**

La cosa rimarcabile è che, contrariamente alla prassi consueta in tali occasioni, questa volta tutti e cinque i nominati appartengono alla stessa parte politica del Sindaco, anzi **alcuni di loro sono addirittura Assessori e Consiglieri Comunali**.

Attenzione, il movimento è il seguente:

- la Fondazione è l'azionista principale della banca
- si può dire, per semplificare, che la Fondazione è il controllore e la banca è il controllato
- Galvagno, in qualità di Consigliere di Amministrazione della banca, è pertanto il controllato
- ma Galvagno, in qualità di Sindaco di Asti è anche il controllore o, più precisamente, colui che indica i controllori.

Quindi, alla fin fine, il controllato si è scelto i controllori, e ha badato bene che fossero tutti a lui fedeli.

Ma che controllo ci sarà, a questo punto???

Sia chiaro, le stesse identiche perplessità andrebbero manifestate se il colore politico dei protagonisti di questa (brutta) vicenda fosse stato un altro. Come questo sindacato ha ampiamente dimostrato durante la vicenda Unipol, dove la posizione della Fisac Cgil era stata severissima.

Qui non si tratta di colori politici ma di buon senso, equilibrio, correttezza e trasparenza istituzionale.

Fare della Cassa di Risparmio di Asti il "**braccio economico**" di una parte politica è deleterio per la reputazione e la credibilità della banca, e non è certo un bene per l'economia del territorio di riferimento.

Tutto ciò ci preoccupa (legittimamente!) e dovrebbe porre interrogativi a tutta la società civile astigiana.

Come sindacato preferiremmo che il Sindaco di Asti, invece di occuparsi della gestione della Cassa di Risparmio di Asti, lasciasse questo compito a chi ne ha le competenze e si dedicasse maggiormente, come politico, allo sviluppo del nostro territorio - che più di altri sta risentendo della crisi economica - e assumesse un ruolo di promozione e di traino per tutta la crescita del territorio astigiano, ruolo di cui fino ad ora non c'è traccia.

Asti, 21 febbraio 2010

**Camera del Lavoro di Asti
Fisac Cgil Asti**